

# Trump rivendica la vittoria sull'Iran e parla di accordo: tensione nel Golfo dopo i raid sull'isola di Kharg

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



## Trump e Iran, escalation nel Golfo Persico: raid sull'isola di Kharg e nuove tensioni sullo Stretto di Hormuz

### Il presidente degli Stati Uniti rivendica il successo militare: “L'Iran è completamente sconfitto”

Il confronto tra **Stati Uniti e Iran** torna ad accendere il **Medio Oriente**. Il presidente degli Stati Uniti **Donald Trump** ha dichiarato che **Teheran sarebbe ormai “completamente sconfitta”** e pronta a negoziare un accordo, ma non alle condizioni che Washington sarebbe disposta ad accettare.

In un messaggio pubblicato sulla piattaforma Truth, Trump ha affermato che **l'Iran starebbe cercando un'intesa diplomatica**, ma ha sottolineato che non accetterà un compromesso ritenuto insufficiente dagli Stati Uniti. Nel suo intervento, il presidente ha inoltre accusato i media di ignorare i successi militari ottenuti dall'esercito americano contro il regime iraniano.

Secondo Trump, **le operazioni militari statunitensi avrebbero inflitto duri colpi alla capacità**

operativa dell'Iran, modificando gli equilibri strategici nella regione.

## Raid statunitense sull'isola iraniana di Kharg

Uno degli episodi più rilevanti della recente escalation riguarda l'**isola iraniana di Kharg**, situata nel **Golfo Persico**, considerata un nodo fondamentale per il sistema energetico di Teheran.

Trump ha annunciato di aver autorizzato un'**importante operazione aerea statunitense contro obiettivi militari presenti sull'isola**, precisando che gli attacchi avrebbero colpito esclusivamente infrastrutture strategiche di carattere militare.

L'isola di Kharg è lunga circa **8 chilometri** ospita il principale terminal petrolifero iraniano. Da questa piattaforma logistica transita **una quota enorme dell'export petrolifero dell'Iran**, stimata tra l'80% e il 90% del totale.

Il presidente americano ha spiegato di aver scelto **di non colpire le infrastrutture petrolifere**, nonostante il loro valore strategico. La decisione sarebbe stata presa per evitare uno shock immediato sui mercati energetici globali.

Tuttavia Trump ha lanciato un avvertimento chiaro:

**Se l'Iran dovesse interferire con il traffico marittimo nello Stretto di Hormuz, gli Stati Uniti potrebbero riconsiderare questa scelta e colpire obiettivi economici più sensibili.**

## Lo Stretto di Hormuz: uno dei passaggi energetici più strategici del mondo

La tensione si concentra soprattutto sul **controllo dello Stretto di Hormuz**, il corridoio marittimo attraverso cui passa circa **un quinto del petrolio mondiale**.

Negli ultimi giorni si sono moltiplicate le segnalazioni di:

- mine navali posizionate nelle acque del Golfo
- attacchi con missili contro petroliere
- rischio di blocco delle rotte commerciali

Washington sostiene che **l'obiettivo delle operazioni militari sia garantire la sicurezza della navigazione internazionale** e impedire che Teheran utilizzi lo stretto come leva geopolitica.

## La dura risposta dell'Iran

La replica iraniana non si è fatta attendere. Alcuni esponenti militari legati al quartier generale **Khatam al-Anbiya**, vicino alle **Guardie della Rivoluzione**, hanno minacciato ritorsioni pesanti.

Secondo quanto riportato dai media iraniani, **tutte le infrastrutture economiche ed energetiche nella regione legate agli Stati Uniti o a compagnie occidentali potrebbero diventare obiettivi militari**.

Le dichiarazioni parlano apertamente della possibilità di **"ridurre in cenere" impianti petroliferi e strutture energetiche che collaborano con Washington**, un segnale della crescente tensione tra le due potenze.

## Washington rafforza la presenza militare nel Golfo

Nonostante le dichiarazioni di vittoria da parte della Casa Bianca, diversi media americani riferiscono che **gli Stati Uniti starebbero preparando un rafforzamento militare nella regione.**

Secondo fonti citate dal *Wall Street Journal* e da altre testate internazionali, il Pentagono avrebbe autorizzato:

- l'invio della nave anfibia **USS Tripoli**
- circa **5.000 Marines**
- nuove unità navali nel Golfo Persico

Inoltre, secondo alcune indiscrezioni, **2.200 soldati della 31ª Marine Expeditionary Unit** sarebbero stati dispiegati insieme a navi da assalto anfibia come **USS San Diego** e **USS New Orleans**.

Il gruppo navale sarebbe accompagnato anche da **circa 20 caccia F-35B Lightning II**, velivoli di quinta generazione capaci di decollo verticale e operazioni su navi anfibia.

Gli analisti ipotizzano che **l'obiettivo potrebbe essere proprio l'isola di Kharg**, considerata un punto chiave nel confronto strategico con Teheran.

## **Le tensioni globali: petrolio russo e frizioni tra Usa e Unione Europea**

La crisi in Medio Oriente si intreccia anche con gli equilibri energetici globali. Washington ha infatti deciso di **consentire l'acquisto del petrolio russo già in transito**, una scelta che ha provocato forti critiche in Europa.

Secondo diversi governi europei, la decisione rischia di **indebolire il regime di sanzioni contro la Russia** e di rafforzare economicamente Mosca nel conflitto con l'Ucraina.

La mossa ha alimentato un clima di tensione diplomatica tra **Stati Uniti e Unione Europea**, mentre alcuni Paesi europei stanno valutando iniziative diplomatiche per garantire la sicurezza del traffico marittimo nello **Stretto di Hormuz**.

Tra le ipotesi allo studio ci sarebbe anche **un possibile coinvolgimento delle Nazioni Unite** per stabilizzare l'area e proteggere le rotte energetiche.

## **Uno scenario internazionale sempre più fragile**

La situazione in **Medio Oriente** resta estremamente delicata. Gli attacchi militari, le minacce reciproche e le tensioni energetiche stanno creando **un clima di forte instabilità internazionale**.

Il controllo dello **Stretto di Hormuz**, il ruolo delle potenze globali e le conseguenze economiche legate al petrolio continueranno probabilmente a dominare il dibattito geopolitico nelle prossime settimane.

Gli sviluppi della crisi tra **Stati Uniti e Iran** potrebbero infatti avere **ripercussioni dirette sull'economia globale, sui mercati energetici e sugli equilibri politici internazionali**.